

educazione musicale

la musica mi fa sentire felice



sezioni **cinque anni** panda farfalle
as 2011-12

insegnante: Lisa Manicardi

“La musica è il mosaico dell'aria”
Andrew Marwell- *Music's Empire*

traccia progettuale

che cos'è la voce

- voci in musica
- voce maschile
- voce femminile
- voce infantile
- voci diverse/straniere

caratteristiche della voce

- intensità
- timbro
- tono

caratteristiche del suono

- intensità
- timbro
- ritmo
- melodia

le voci del corpo

le voci delle cose

vedere i suoni udire i colori

metodologia

provocazioni al registratore

conversazioni

ascolti

letture

giochi motori-musicali

elaborazioni grafico-pittoriche

analisi di opere d'arte

laboratori con materiali di recupero

piccolo lessico

- Timbro** È quella particolare qualità del suono che permette di giudicare diversi due suoni con uguale intensità e altezza. Il timbro rappresenta quell'attributo della sensazione uditiva che consente all'ascoltatore d'identificare la fonte sonora, rendendola distinguibile da ogni altra. Il timbro della voce, che identifica come un'impronta digitale ogni persona, non possiede alcun corrispettivo fisico nell'onda sonora, ma dipende ugualmente da certe sue caratteristiche. Il corpo umano può essere paragonato a un risonatore: ogni cavità od organo molle, situati nelle vicinanze dell'apparato fonatorio, interferiscono nella fonazione dei suoni linguistici, modificandone ampiezze e armonie
- Tono** È un intervallo musicale. Si può definire semplicemente come un rapporto fra due suoni di 200 cent
- Intensità** È una grandezza fisica definita come il rapporto tra la potenza di un'onda sonora e l'area della superficie che da essa viene attraversata. È la qualità che distingue i suoni deboli o forti
- Ritmo** È il susseguirsi di una serie di accenti con una periodica regolarità. Esso è basato sulla suddivisione del tempo in forme e misure variabili, talvolta regolari e simmetriche altre volte irregolari e asimmetriche. È quindi un movimento che si ripete regolarmente
- Melodia** È una successione di suoni di differente altezza e di differente durata la cui struttura genera un organismo musicale di senso compiuto. Costituisce insieme al ritmo, armonia, timbro e dinamica una delle componenti del linguaggio musicale

la voce

Da Wikipedia: *La voce umana è un suono prodotto dalla vibrazione delle corde vocali per effetto dell'aria espirata dai polmoni mediante occlusione della glottide. Nell'uso canoro il suono della voce è caratterizzato dalle risonanze della trachea, della faringe e della bocca, ed eventualmente delle altre cavità (seni) facciali e craniali; i timbri vocali che si ottengono dipendono anche dal meccanismo di produzione della voce.*

sezione farfalle

CONVERSAZIONE A GRANDE GRUPPO

Che cos'è la voce?

- Matteo: è quella che esce dalla bocca
Livia: ci serve per parlare, cantare
Giorgio: se no come facciamo a parlarci senza
Luca: è dalla lingua che esce la voce
Samuele: no, la voce esce dalla gola. Quando hai mal di gola non hai la voce
Margherita: ogni tanto le tate hanno la sciarpa e la voce bassa
Giulia: serve per parlarci
Tommaso: la voce esce dalla bocca
Claudia: la voce esce dalla gola poi va nella bocca e poi noi possiamo parlare

Tutto quello che avete detto è giusto: la voce esce dalla bocca, dopo esser passata dalla gola, e con la lingua noi parliamo; ma la voce, che è un suono, da che cosa è fatta secondo voi?

- Carlotta: dalle parole?
Francesco B.: dall'aria
Samuele: dall'aria e dalle parole
Luca: boh? Forse dai suoni!
Chiara: da quello che diciamo

Ma la voce sono solo le parole?

- Leonardo: no, anche quando cantiamo
Livia: la usiamo anche per ridere
Giorgia: secondo me solo quando parliamo
Luca: no, anche per cantare!, se no stiamo in silenzio
Valentina: la usiamo per dire le cose agli altri e per cantare
Annalisa: quando stiamo in silenzio non la usiamo

sezione panda

CONVERSAZIONE A GRANDE GRUPPO

Che cos'è la voce?

Annachiara: la voce è un suono
Martina: la usiamo per parlare
Carlotta: è diversa tra tutti
Benedetta: fa rumore
Giovanni: la voce è quella che ci fa parlare
Emanuele: ci parliamo con la voce
Federico: ma la voce esce dalla bocca

Tutto quello che avete detto è giusto: la voce esce dalla bocca, dopo esser passata dalla gola, e con la lingua noi parliamo; ma la voce, che è un suono, da che cosa è fatta secondo voi?

Ginevra: dalla bocca
Martina: dalla lingua e dalla gola
Barbara: secondo me è aria
Giorgia M: è la lingua che si muove e fa uscire la voce
Olmo: no l'aria esce dalla gola. Viene da lì la voce
Francesco: mah... secondo me è tutto insieme

Ma la voce sono solo le parole?

Agnese: no, anche canzoni, suoni e rumori
Annachiara: beh, le parole e anche altri rumori
Federico: quando parliamo sono parole quando cantiamo sono canzoni
Emanuele: ma anche i versi
Martina: tutti rumori che facciamo con la bocca

musica dei popoli

La musica è la voce unificante di una popolazione e allo stesso tempo permette di superare le differenze di lingua, razza e religione.

La voce è anche il risultato dell'ambiente in cui viviamo.

Abbiamo ascoltato voci maschili e femminili, di bambini/e e straniere.

Ascolto: *World playground. a musical adventures for kids*

Materiale: registratore, stereo

sezione farfalle

CONVERSAZIONE A GRANDE GRUPPO

Di chi sono le voci che stiamo ascoltando?

- Chiara: una è una donna, molto bella, ha una voce dolce
- Leonardo: lui è un uomo, senti che ha la voce grossa?
- Giorgio: questa è una bimba, è piccola
- Luca: è una donna bellissima, ma non è italiana
- Livia: lui è un bimbo piccolo, ma canta bene
- Samuele: lei è una donna con la pelle scura, mi fa pensare all'Africa
- Linda: è una voce di una donna, molto bella, coi capelli lunghi e vestita da principessa
- Claudia: mi piace la voce della bimba, da grande farà la cantante
- Tommaso: mi piace quella dell'uomo, perché è forte



sezione panda

Di chi sono le voci che stiamo ascoltando?

Annachiara: mi ricorda il mare, una donna, che è molto gentile
Elena: questi sono dei bambini!
Matilde: un uomo che ha mal di gola...
Benedetta: un uomo che ha la voce grossa.
Olmo: una donna di un altro paese, che dev'essere molto bella
Martina: dei bambini, che parlano tra di loro...
Ginevra: ci sono dei bambini, come me e gli altri
Barbara: una donna molto bella...



ascolto 1

Ascoltiamo la voce dell'insegnante registrata in vari momenti della giornata, quindi con timbri diversi.

sezione farfalle

CONVERSAZIONE A GRANDE GRUPPO

Com'è la voce di Luana o la mia?

Sempre uguale o cambia?

Il timbro è sempre lo stesso nei vari momenti?

- Giulia: no, qui la tata ha la voce più alta perché sta sgridando
Giacomo: qui è più calma la voce, non è arrabbiata
Linda: qui tu chiedi di parlare più bassi, perché c'è molta confusione
Giorgia: la tata Luana qui è dolce
Carlotta: qui sta parlando a voce normale

sezione panda

CONVERSAZIONE A GRANDE GRUPPO

Com'è la mia voce?

Sempre uguale o cambia? Il tono è sempre lo stesso nei vari momenti?

- Francesca: cambia, qui stai parlando pianissimo
Barbara: è sempre diversa, tata, tu la alzi quando devi sgridare
Olmo: tata tu hai una voce dolce
Matteo: la tata anche quando sgrida ha la voce bassa
Benedetta: qui hai alzato la voce perché dovevi sgridare
Giorgia M: hai alzato la voce perché ti stavi arrabbiando
Federico: quando leggi la storia, hai una voce normale, quando sgridi uno di noi la alzi un po'

giochi motorio-musicali

Facciamo alcuni giochi con l'intento di potenziare le capacità di ascolto attento, di socializzazione, di empatia.

Un bambino è bendato, l'insegnante tocca un compagno che dice qualcosa, il bambino bendato dovrà riconoscere l'emittente.

Aumentiamo poi la difficoltà: per discriminare il timbro vocale: faccio pronunciare metà frase ad un bambino e l'altra metà ad un altro, ed entrambi devono identificarsi.

Quando i bambini si sono abituati ad ascoltarsi chiedo loro di dare una definizione della voce di un compagno.

Ora propongo giochi per l'identificazione orientata dei suoni: seguire la fonte di un suono che continua a cambiare direzione obbliga a ri-orientamenti successivi percepiti soprattutto a livello della testa che, una volta spostata in una certa direzione, trascina con sé, tramite automatismi a feedback, tutto il corpo.

Il tamburello magico

I bambini bendati si sforzeranno di seguire l'educatore che suona il tamburello. Ogni tanto l'educatore interrompe il suono e cambia posizione. Quando riprende il suono, i bambini bendati verbalizzano la direzione di provenienza.

La famiglia degli strumenti musicali

Dopo aver dato gli strumenti ai bambini e aver parlato insieme delle caratteristiche del suono che ognuno produce, i bambini girano ad occhi chiusi in ordine sparso.

C'è chi ha i legnetti, chi il tamburo, chi il triangolo, chi i piatti, ecc.

Al mio stop i bambini si fermano e suonando si avvicinano al compagno che ha lo strumento col timbro simile.

Si forma così la famiglia dei legnetti, quella delle pelli e quella dei metalli.

Il direttore d'orchestra

Dopo aver scelto coi bambini gli strumenti, abbiniamo ad essi i movimenti del corpo. Un bambino sarà direttore d'orchestra e si muoverà come desidera, mentre i compagni suonano gli strumenti guidati dai suoi movimenti.



provocazioni al registratore

Registriamo le voci dei bambini e poi le riascoltiamo tutti insieme.

sezione farfalle

CONVERSAZIONE A GRANDE GRUPPO

Che cos'è questo oggetto?

Tutti: è una telecamera, una macchina fotografica...

*E' un registratore. Qui c'è una cassetta, e qui un microfono.
Com'è la voce registrata?*

Chiara: il registratore è tipo un pappagallo
Margherita: la voce è diversa
Livia: ma perché la registra proprio diversa
Luca: quella del registratore è una copia
Clara: ... diversa
Claudia: ha un volume
Giorgia: è diversa perché noi abbiamo una voce diversa dal registratore

La voce dei maschi è uguale a quella delle femmine?

Margherita: quella del maschio non è delicata come quella delle femmine
Clara: tutti i maschi hanno una voce diversa, ma anche dagli altri maschi
Samuele: i maschi parlano più forte
Tommaso: le donne sono più dolci
Leonardo: i maschi sono più scatenati anche quando parlano
Laura: i maschi hanno una voce acida!

Ma la voce cambia?

Leonardo: le femmine vanno più piano a parlare
Matteo: si può parlare cantando
Tommaso: alcune lente altre veloci

sezione panda

CONVERSAZIONE A GRANDE GRUPPO

Cos'è questo oggetto?

Tutti: è una telecamera!?!

*E' un registratore. Qui c'è una cassetta, e qui un microfono.
Com'è la voce registrata?*

Martina: diversa

Giorgia G: ha un volume

Martina: è diversa perché noi abbiamo una voce diversa dal registratore

Francesco: quella nel registratore è una copia

Giacomo: tutti hanno una voce

Matilde: perché la registra diversa

Giorgia M: il registratore ripete sempre quello che tu dici

La voce dei maschi è uguale a quella delle femmine?

Ginevra: il maschio ha una voce non dolce, la femmina sì

Matteo: tutti i maschi hanno una voce diversa, ma anche dagli altri maschi

Giulia: la mamma ha una voce piano e il papà forte

Barbara: I maschi hanno una voce acuta

Olmo: i maschi parlano di più

Giorgia M: i maschi sono scatenati

ascolto 2

Ascoltiamo *l'Autunno* in *Fa maggiore* di A. Vivaldi; si individuano nel brano le sezioni di “piano” e le sezioni di “forte”.

sezione farfalle

CONVERSAZIONE A GRANDE GRUPPO

Cosa cambia nella musica? E' tutta sempre uguale o è diversa?

Francesco B: no, va piano poi forte
Clara: un po' piano e un po' forte
Maria Elena: va un po' veloce e un po' piano

sezione panda

CONVERSAZIONE A GRANDE GRUPPO

Giorgia G: è forte e poi piano, corriamo e stiamo fermi
Francesco: c'è un pezzo che non si sa come andare
Martina: io vorrei danzare, sembra un balletto

*Divido in due gruppi i bimbi, uno impersona l'intensità "piano" e uno impersona il "forte": propongo un nuovo ascolto **I capolavori di Beethoven**, di cui **Presto Agitato, Adagio Cantabile, Andante con moto, Rondò** e i gruppi camminano all'interno della classe, ciascuno secondo la propria caratteristica.*





il ritmo

ATTIVITÀ A GRANDE GRUPPO

Leggo il racconto GNOMO BATTENTE E IL TAMBURO tratto da GIOCHIAMO CON LA MUSICA di MARTA LASSEN

Questa è la storia di un piccolo gnomo che viveva nel bosco. Tutti lo chiamavano Gnomo Molestino perché, a causa della sua passione per il ritmo, molestava, cioè disturbava in continuazione gli abitanti del bosco. Come? E' presto detto! Lo gnomo aveva ricavato dai rametti di una quercia due bastoncini che chiamava bacchette. Con le sue bacchette lo gnomo batteva sui tronchi vuoti, ottenendo così una percussione assordante. I poveri insetti nei tronchi erano rintronati dalle vibrazioni prodotte dal battito e, affacciandosi agli usci, gli gridavano “ Gnomo molesto, vai via presto!!! e se non te ne vai, stai attento sono guai!!!” . Il povero gnometto era dispiaciuto che gli insetti e gli animali non apprezzassero la sua musica, o meglio, il suo ritmo. E ogni giorno seduto sulle radici piangeva.

Un giorno però, mentre le lacrime rigavano il suo piccolo viso rugoso, gli apparve una graziosa fatica, di nome Tamburina: “perché piangi mio gnometto?” gli chiese.

“perché gli insetti del bosco mi minacciano, Se non smetto di suonare sui tronchi vuoti degli alberi, non saranno più miei amici e mi daranno una lezione!”

E la fatina” E tu non suonare sui tronchi vuoti!!! se vuoi creare un ritmo, inventa uno strumento!”

“E come?” chiese lo gnomo.”Ti do un'idea...fatti prestare un recipiente dalle api operaie, uno di quelli in legno dove conservano il loro miele!”

Detto questo, la fatina scomparve. Passarono diversi giorni e di Gnomo Molestino nessuna traccia. Poi finalmente uscì dalla sua casetta fatta di resina e muschio.

Si sentirono dei colpi vibranti, o meglio, dei rulli: Gnomo Molestino aveva costruito un tamburo battente.

Come?

Gli era venuta un'idea geniale!!! aveva ricoperto di pelle un recipiente di legno, La pelle era quella di un cervo, morto di freddo durante l'inverno; l'aveva legata con dei giunchi di salice e messa a essiccare davanti al camino.

Dopo qualche giorno, la pelle era così tesa, che Molestino poté battervi sopra con le sue bacchette!

Da allora gli abitanti del bosco cominciarono a chiamarlo Gnomo Battente, e ancora oggi vaga tra gli alberi col suo tamburo, scandendo la giornata di tutti con regolarità.

L'ATTIVITA' TERMINA CON L'UTILIZZO DI TAMBURI: I BAMBINI SUONANO PRIMA CON LE BACCHETTE, POI CON LEGNETTI, POI CON LE MANI.



le voci dell'arte

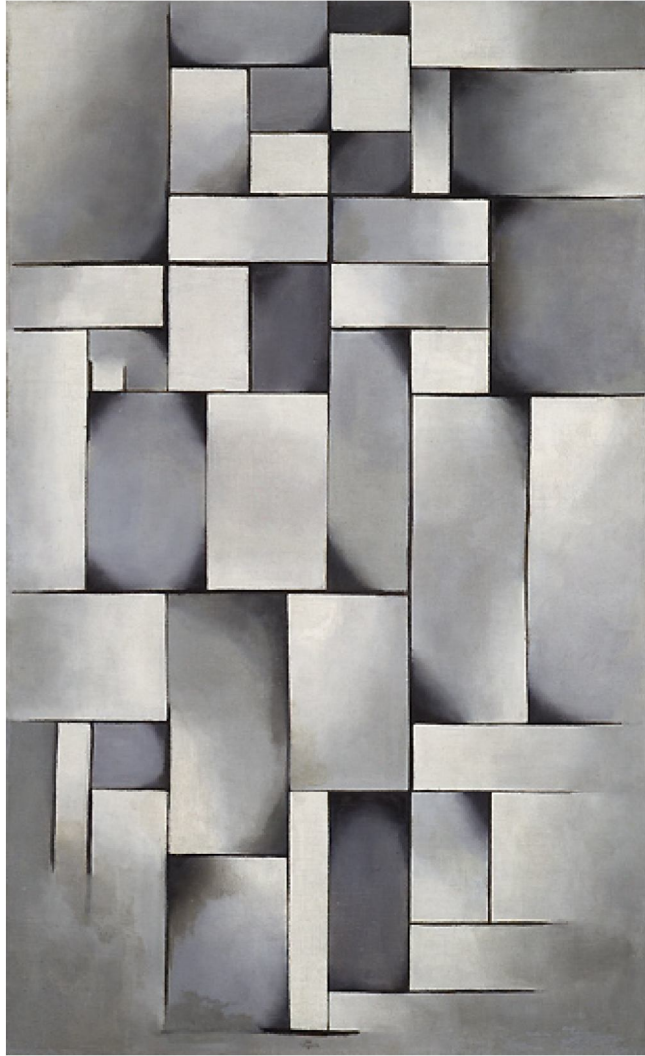
La nostra esistenza è basata sul ritmo. Ritmo del respiro, ritmo del cuore, del camminare, ritmi della crescita, delle stagioni... Anche la musica e l'arte hanno un ritmo.

Theo Van Doesburg, pittore e architetto, sogna la fusione tra musica, architettura e arte.

Musica jazz in sottofondo, in visione la riproduzione dell'opera d'arte, chiediamo ai bambini di creare la loro opera.

Abbiamo messo a disposizione striscioline di quotidiano e striscioline di cartoncino nero: a seconda del ritmo della musica in sottofondo, i bambini devono attaccare su un foglio bianco o l'una o l'altra striscia.

Il risultato sarà dunque un collage RITMICO diviso in quattro sezioni, simile al quadro dell'artista: una COMPOSIZIONE.



Theo Van Doesburg, Composizione in grigio

sezione farfalle



sezione panda



le voci del corpo

Ascoltiamo il battito del cuore di un amico





ascolto 3

Successivamente vengono proposti all'ascolto due brani esclusivamente strumentali; si propone ai bambini di identificare il sesso del compositore, maschio o femmina, ipotizzarne le caratteristiche fisiche in base alla musica ascoltata, riprodurle graficamente.

sezione farfalle

di Giovanni Allevi
di Enya,

L'incontro
Water Dance



sezione panda

di Giovanni Allevi

Water Dance

di Elisa

Luce (strumentale)



le voci delle cose

Anche gli oggetti intorno a noi hanno una voce: producono dei suoni se li percuotiamo o li muoviamo. Con materiali di recupero “suoniamo” imprevedibili strumenti.





sezione farfalle

CONVERSAZIONE A GRANDE GRUPPO

Ma questi sono strumenti?

Samuele: no, tata
Tommaso: no, sono cose che ci sono nella cucina o in altre stanze della casa
Linda: c'è anche un coperchio di una pentola
Francesco B.: e dei tappi della birra
Clara: ci sono anche i vasi della marmellata
Livia: e queste sono palline da tennis e da ping-pong

Secondo voi perché se non sono strumenti musicali suonano lo stesso?

Leonardo: perché fanno del rumore
Luca: perché se li sbatti insieme fanno rumore
Margherita: se io faccio finta che sono strumenti, suonano
Claudia: ma non sono strumenti questi!!! sono delle cose che se le sbatti suonano, ma non tanto bene
Carlotta: se io uso le bacchette sul coperchio è come una batteria

*Ogni cosa, se percossa con un'altra, fa un rumore, a partire dalle nostre mani.
Il rumore può essere bello o no, forte o basso, ma è un suono!*

Luca: ma tata secondo me quando una volta non avevano gli strumenti facevano della musica con quello che avevano e forse usavano dei coperchi
Leonardo: tutti possiamo suonare se abbiamo delle cose e le sbattiamo
Giulia: sì, ma non è mica una canzone che si sente si sente della confusione

sezione panda

CONVERSAZIONE A GRANDE GRUPPO

Ma questi sono strumenti?

Olmo: no, sono oggetti
Martina: sono i materiali di recupero
Ginevra: ci sono dei tappini ci vino e dei tubi di metallo
Francesco: anche le palline da ping-pong che sono pelose
Marianna: i vasi della marmellata di vetro con dentro delle cose
Elena: ma cosa facciamo con queste cose?

Secondo voi perché se non sono strumenti musicali suonano lo stesso?

Giorgia M: suonano perché noi li muoviamo
Giorgia G: li sbattiamo contro gli altri
Matteo: sì ma non suonano come gli strumenti
Emanuele: fanno rumore e basta, forse bisogna imparare

*Ogni cosa, se percossa con un'altra, fa un rumore, a partire dalle nostre mani.
Il rumore può essere bello o no, forte o basso ma è un suono!!!*

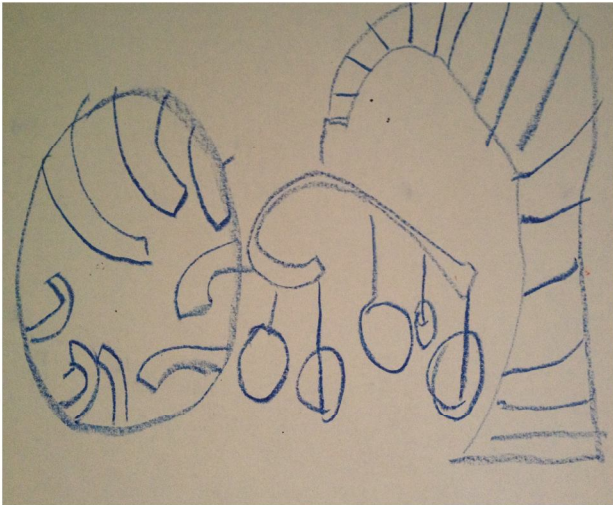
Francesca: ogni cosa di queste è un po' uguale agli strumenti però
Martina: tipo il coperchio è come quello che c'è nella batteria e con le bacchette suoni
Benedetta: io preferisco gli strumenti
Giovanni: a me piace suonare questi cose, ma se poi si rompono?
Giacomo: i barattoli sembrano dei tamburelli

ascolto 4

VEDERE I SUONI, UDIRE I COLORI

I bambini ascoltano i brani musicali "Oltremare" e "Divenire" di Ludovico Einaudi e disegnano la musica, utilizzando i colori che sentono più vicini alla melodia.





STRIMPELLIAMO UN PO'...



i bambini e le bambine

Annachiara Aufiero
Giulia Barbieri
Arianna Campana
Matilde De Pietri
Francesca Dorati
Elena Ferrari
Marianna Ferri
Federico Florini
Ginevra Galvani
Giorgia Gollini
Matteo Gozzoli
Victoria Jane Lambert
Martina Lugli
Olmo Marchi
Giorgia Meschiari
Giacomo Mosca
Maria Agnese Neri
Carlotta Parenti
Chiara Piccinetti
Giovanni Pincelli
Yoandy Portales Morales
Pierfrancesco Quarenghi
Barbara Ronchetti
Giorgio Shytani
Benedetta Sighinolfi
Emanuele Vellani

Giulia Balugani
Leonardo Barbanti
Francesco Barozzini
Matteo Borelli
Livia De Rita
Giacomo Gariano
Giorgio Giberti
Maria Elena Govi
Giorgia Grasso
Hao Jin
Carlotta Lenti
Michele Macchi
Alessandro Magnani
Francesco Mocanu
Luca Oddolini
Samuele Paone
Clara Pizzaleo
Valentina Righi Riva
Paolo Rizzatti
Chiara Salvioli
Claudia Solieri
Laura Stabiano
Eugeniy Stephaniuk
Tommaso Taparelli
Linda Viola Vaccari
Margherita Vernia
Annalisa Zanfi
Davide Zini

